Anno XIII. Martedì 22 Ottobre 1878 N. 254

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Durante l'Esposizione universale il* Giornale di Udine *trovasi vendibile a Parigi nei grandi Magazzini del* Printemps, 70 *Boulevard Haussman, al prezzo di cent.* 15 *ogni numero.

Col 1° ottobre fu aperto un nuovo periodo d'associazione al *Giornale di Udine* ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di Città che Provinciali, a soddisfare all'importo dello scaduto trimestre: ed ai signori Sindaci si fa preghiera perchè vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intiera annata.

Si pregano egualmente tutti quelli che devono per arretrati d'associazione o per inserzioni, a cui fu testè diretta una Circolare a porsi in regola coi pagamenti.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 18 ottobre contiene:

1. RR. decreti 26 settembre, che dal fondo per le «spese impreviste» autorizzano una prelevazione di L. 8,000 da portarsi in aumento del cap. 35, «Incoraggiamento affine di promuovere studi ed opere utili di scienze, lettere «ed arti» del bilancio dell'istruzione pubblica; una prelevazione di L. 200,000, da portarsi in aumento al capitolo 53: «Concorso dell'Italia all'Esposizione di Parigi» del bilancio dell'interno; una prelevazione di L. 6,000 da portarsi in aumento al cap. 204 dei lavori pubblici: «Strada nazionale da Firenze ad Ancona» e una prelevazione di L. 10,000 da portarsi in aumento al capitolo 58 «Casuali» del bilancio del Tesoro;

2. R. decreto, 1 ottobre, che autorizza l'iscrizione nel gran libro del Debito pubblico dell'annua rendita di L. 340,850 in conseguenza della legge che approvò la Convenzione di Basilea del 17 novembre 1875, e il Compromesso di Parigi 11 giugno 1876;

3. Disposizioni nel R. esercito.

— La *Gazz. Ufficiale* del 19 ottobre contiene: R. decreto 27 settembre che dà esecuzione alla Convenzione consolare fra l'Italia e gli Stati Uniti firmata l'8 maggio 1878.

IL BILANCIO DELL'ENTRATA

La prima previsione dell'entrata pel 1879 viene proposta nel bilancio distribuito l'altro ieri in L. 1,286.257.164 91 (escluse le partite di giro). In confronto del 1878, le previsioni portano una diminuzione di lire 27,372,630 07, essendo state approvate in L. 1,313.629,794 98.

Il ministro prevede diminuzione di lire 1,078,471 88 nei redditi patrimoniali dello Stato, aumento di L. 32,546,258 43 nei contributi, aumento di L. 899,000 nei proventi dei servizi pubblici, diminuzioni di lire 196,325 97 nei rimborsi e concorse nelle spese, e aumento di lire 5,497,399 nelle entrate diverse.

Egli prevede specialmente aumenti di lire 7.000,000 nell'imposta sui fabbricati, aumento di L. 154,599 nell'imposta sui fondi rustici, di lire 364.012 43 nella tassa di ricchezza mobile e l'aumento di 3,500,000 lire nella tassa sugli affari.

Nelle dogane prevede l'aumento di L. 6,000,000 e di L. 14,962,617 nel maggior utile che si ritiene di conseguire sui tabacchi.

L'on. ministro prevede aumenti nel reddito delle poste e dei telegrafi.

Nelle entrate straordinarie, l'on. ministro prevede aumenti nei contributi per lire 10,184 99, nei rimborsi e concorsi nelle spese per lire 27,226 64 e nelle entrate diverse prevede diminuzione per L. 536,818 54.

Nella terza categoria concernente la costruzione di strade ferrate, viene proposta la diminuzione di L. 57,200,000 che corrisponde al prodotto della rendita da emettersi nel 1878 per costruzioni ferroviarie, mentre nel 1879 si conserva il capitolo per memoria con riserva di stanziare nel bilancio definitivo la quota che verrà determinata dopo la discussione del progetto di legge sui provvedimenti per la costruzione di nuove linee.

ITALIA

Roma. *Il Corriere della Sera* ha da Roma 20: Inutile dire che la crisi scoppiata nel Gabinetto, sebbene non inaspettata, forma argomento dei discorsi e delle preoccupazioni generali. Come di solito avviene in casi simili, si comincia a pronunziare un'infinità di nomi quali quelli dei successori dei ministri dimissionari. Parlasi, ad esempio, del generale Dezza e del generale Durando pel Ministero della guerra; del Maffei ora segretario generale, e del Robilant, ambasciatore a Vienna, per gli esteri. Per la marina pronunziasi il nome dell'Acton. È facile capire come queste siano tutte supposizioni forse verisimili, ma senza carattere di credibilità, finchè non sia ritornato il presidente del Consiglio. Non si conferma la voce che anche il guardasigilli abbia presentato la dimissione. Come non si sa nulla circa i successori dei ministri dimissionari, così non si ha alcuna notizia positiva sull'epoca precisa della riconvocazione del Parlamento, reclamata generalmente. Gli amici del Gabinetto vanno dicendo che, se in un voto di fiducia esso rimanesse battuto, non esiterebbe a ricorrere allo scioglimento della Camera.

— Scrivono da Roma: Il Sindaco di Roma ha nominata una Commissione di distinti cittadini a cui si associeranno i rappresentanti di tutti i giornali liberali, affine di preparare il programma delle feste per il ritorno della Loro Maestà alla Capitale. La prima riunione di questa giunta è fissata per oggi martedì.

— La *Gazzetta d'Italia* ha da Roma 20: Il giornale repubblicano *Il Dovere* è stato sequestrato per un articolo nel quale si faceva l'apoteosi di Pietro Barsanti. Probabilmente stasera avrà luogo una dimostrazione a favore di Cairoli. La crisi ministeriale è stazionaria.

ESTERO

Francia. Leggesi nel *Pensiero* di Nizza: Ieri al Municipio, dinanzi l'autorità militare ebbe luogo il pubblico incanto di diversi lavori per la difesa del locale detto Testa di Cane presso Monaco e l'altro nel sito detto della Revere e della Dretta. Il totale della spesa dei due lavori in questione somma a L. 800,000.

— Chi si rammenta più del *Kléber*, corvetta francese successa al famoso *Orénoque* nella missione di stare a disposizione del papa, non per altro a Civitavecchia, ma in Corsica? Ebbene, pare che il Governo francese abbia finalmente capito di poter impiegar meglio quel bastimento. Assicurasi che il *Kléber* abbia ricevuta un'altra destinazione.

— Si sa che il co. Beust già ambasciatore d'Austria a Londra è stato nominato ambasciatore a Parigi. Il signor di Beust è quello stesso che dopo la guerra pubblicò un libro interessantissimo intitolato: *L'ultimo Napoleone*, e nel quale la politica dell'impero era severamente criticata. Egli ha seguito con particolare attenzione gli avvenimenti politici della Francia e li sviluppò abilmente in quel suo libro.

Russia. La situazione interna della Russia continua ad essere molto grave ed agitata; il trono dei Romanoff, si può dire, è posto su d'un vulcano che si manifesta per ora con qualche buffo di fumo e qualche leggero scuotimento, ma che da un istante all'altro potrebbe eruttare con violenza un terribile fiume di lave.

Alla partenza dello czar per Livadia — così scrivono da Pietroburgo alla *Deutsche Zeitung* — egli impartì l'ordine di ristabilire con ogni mezzo per il suo ritorno l'ordine e la tranquillità, vale a dire di rintracciare gli assassini di Mezensoff, di scoprire gli autori delle lettere minatorie, di porre la mano sulla stampa rivoluzionaria, in una parola di ristabilire quel silenzio sepolcrale che qui è designato «ordine» Allo czar era facile comandare; ma dal detto al fatto corre un buon tratto, e di tutto ciò nulla è ancora avvenuto. Prova codesta che il partito dei malcontenti è cresciuto sovra le spalle del governo.

In vista del prossimo ritorno dello czar e dell'impossibilità di ottemperare ai suoi ordini, e quindi pel timore d'incorrere nella sua collera, gli organi governativi si accusano vicendevolmente, in guisa da accrescere la confusione e lo scompiglio. Gli organi della polizia si rimproverano l'un l'altro, e tutti assieme rimproverano gli organi giudiziari di trascurare il proprio dovere. In conseguenza di ciò la situazione interna diviene ognora più arruffata e caotica.

Da qualche tempo si parla con maggiore insistenza che mai dell'abdicazione dello czar. Col granduca ereditario si spera un miglioramento della situazione per la sola circostanza ch'essendo egli notoriamente protettore del partito slavo, avrebbe meno da temere dagli agitatori, e così anche l'esercito degli impiegati verrebbe meno molestato. Si assicura inoltre che il granduca czarevich accorderebbe una costituzione all'impero, la quale sebbene da principio posta su base aristocratica, basterebbe a sodisfare il partito slavo e ad opporre valido baluardo ai *nihilisti*. Questi sembrano avere odorato qualche sentore nell'aria, perchè raddopiano, centuplicano da qualche tempo di attività, per precipitare la catastrofe da essi vagheggiata.

Rumenia. La *Bilancia* scrive: Il ministro rumeno Cogalniceano ebbe a dire, nel Parlamento di Bukarest, che la cessione della Bessarabia era stata pattuita all'epoca del Convegno di Reichstadt. Ciò ci dimostra come la lega dei tre imperatori avesse stabilito tale retrocessione. Quando si reflette che la Rumenia elesse il principe Carlo di Hohenzollern a suo principe per ottenere l'appoggio a quello stato dell'imperatore Guglielmo, di cui egli è parente, devesi dire che i rumeni furono tratti in inganno dalle arti subdole del principe di Bismark, pel quale i popoli non tedeschi sono merce trafficabile, secondochè conviene alla sua politica che gl'insegna di promettere e di tradire come meglio gli pare. Possa questa nuova lezione porre i gabinetti stranieri in avvertenza quando si combinano patti con lui. La Rumenia deve dunque rassegnarsi e cedere la sua Bessarabia rumena, e il solo partito che le resta ri è di consigliare a quei miseri abitanti di farsi ascrivere come coloni rumeni, per conservare la propria nazionalità in attesa di migliori eventi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Presidente del Consiglio Notarile pei Distretti di Udine e Tolmezzo, invita tutti gli onorevoli Sindaci dei Comuni del Distretto di Tolmezzo ad esporre nel proprio albo il cenno che il sig. *Agostino dott. Cordignano*, con R. Decreto 1 settembre p. s. fu nominato Notaio con residenza in Comune di Comeglians, e che ne assunse oggi l'esercizio.

Udine, 21 ottobre 1878.

Il Presidente
Rubbazzer

Corsi autunnali di ginnastica. L'esame finale di ginnastica dei signori maestri elementari, i quali frequentarono i corsi autunnali quivi aperti, sarà dato il 25 corr. alle ore 12 merid. nella sala della Società di Ginnastica.

Le cose d'interesse pubblico, giudicando noi imprescindibile dovere della stampa il trattarne e volendo anche abbracciarne quanto è possibile, ed in quello che i nostri amici ci favoriscono, trattare anche quelle delle varie parti della Provincia, noi accettiamo volontieri quello che ci mandano anche sopra cose cui non possiamo riconoscere di persona. Però, siccome abbiamo dovuto più volte lasciar luogo ad una discussione nel nostro giornale a persone di diverso parere, così le preghiamo ad escludere sempre qualunque cosa o parola di personale, che ci potesse essere nelle loro polemiche. Noi, cercando di non accettare quello che ci sembrasse tale, dobbiamo declinare, ora per sempre, qualunque responsabilità su quello che ci potesse sfuggire in questo senso.

Premesso ciò, e non per un caso particolare, ma per tutti in generale, giacchè ci preme di

APPENDICE

IL SENSALE DI MATRIMONI

RACCONTO BUFFO DI MERLINO.

III.

La strategia di Sior Gustin.

Sior Gustin non era soltanto un diplomatico, che creava i fatti, supponendo che esistessero, ma anche uno strategico.

Dopo avere combinato il matrimonio dell'avvocatino colla birraja, cioè la parte sotto ad un certo aspetto più difficile della sua epopea di sensale di matrimonii, ma sotto ad altro la più facile, disse a se stesso: Ora che ho aperto la breccia nel lato il più debole de' miei celibi ipotecati, bisogna batterla nel più forte, cioè nel più *ludro* di essi. Preso ch'io abbia d'assalto questo bastione, la resa di tutti gli altri è un affare di tempo, ma sicuro. La prima vittoria è stata ottenuta nel segreto, con una sorpresa, la seconda deve farsi colla massima pubblicità. Voglio che questi celibi scioperoni, che ridono di tutto e di tutti, e che hanno vissuto finora dei loro contrabbandi, siano legati al carro del matrimonio colla cavezza della dote e col carico di una moglie tanto pesante, che nessuno se lo avrebbe preso adosso. La pubblica moralità ci deve guadagnare da tutto questo. Io, Sior Gustin, divenuto sensale di matrimonii, voglio distruggere questo covo di celibi oziosi e viziosi, che consumano il lor tempo colle birraje, scandolezzando il pubblico onesto. Ma prima debbo compiere un altro fatto preparatorio della grande fazione.

Si recò quindi dalla Virginia, colla quale aveva combinato ogni cosa riguardante il matrimonio.

Dopo saziata la solita sete, Sior Gustin fece cenno alla Virginia, che voleva parlarle in disparte:

— Ed ora figliuola mia, le disse, lascia che io ti dia un paterno abbraccio. Ho fatto la tua felicità a spese della mia. Ho fatto miracoli per te.... ho fatto una donna onesta! Non voglio fermarmi qui. La birreria della Cragnolina non si chiamerà più con tal nome. Voglio che si dica la birreria di Sior Gustin. Ma in compenso di questa pensione che tu accorderai al tuo padre vero, che sacrificò alla tua perfino la propria felicità, e che torrà via lo scandalo, sposandosi *la gurizzane*, e mettendola sulla buona strada, voglio regalarti alcune migliaia di lire. Tienti bene a mente. Io ho due grandi servigi da renderti. Uno di questi è di rendere possibile a tutti i tuoi debitori di pagarti e presto; l'altro si è di persuadere i creditori dell'avvocato, che sarebbe una bazza per essi il ricuperare subito due terzi del capitale imprestato, senza gl'interessi arretrati. Ed ora lascia che io ti abbracci.

Detto questo, sior Gustin, con un eccesso di famigliarità, si prese tra le sue braccia la Virginia e la baciò e ribaciò.

— Matto! vuoi soffocarmi? gridò la Virginia uscita a fatica da quelle strette.

— No; voglio darti le più grandi prove del mio affetto e mostrarti quale marito ti sarei stato, se.... se non fossi invece tuo padre.

— Sì: ti ringrazio. E tu mi facesti proprio da padre. Io sono proprio contenta del mio bel marito. Spero alla fine di avere propizia la sorte e di essere, come tu dici, una persona onesta. Rendimi questi altri servigi che tu mi prometti, ed io ti prometto di lasciarti tutto questo avviamento, con tutti i mobili della birreria. Se tu sposi la Lena, tanto meglio. Io ho rimorso di avere levata questa ragazza dalla casa di sua madre per fare quella vita; e vorrei vederla collocata.

— Se si dice, che le buone azioni si tirano dietro l'una l'altra! Ma, badiamo veh! segui le mie istruzioni. Silenzio su tutta la linea, finchè io non abbia dato il segnale. Addio.

Così stabilite le cose, lasciava precipitosamente la Virginia, e ripassando dal giardino e vista la Lena sola, che stava accomodando i tavolini e le sedie, le si spinse dappresso, dicendole:

— Lena mia, saresti contenta, che io facessi di te una donna onesta, e, di serva che sei, una padrona?

— Magari! rispose la *gurizzane*. Pensa, se mi piacerebbe di comandare, invece di servire!

— Confessa che in tale caso, farei miracoli. Eppure mi ci voglio provare. Il più difficile non è la seconda parte, quello che ti piace di più, ma la prima. Pure è a patto di questa tua futura onestà, che io ti farò padrona d'una birreria e moglie di un bravo uomo, che mi somiglia.

La bella *gurizzane* restò sorpresa da questo discorso e lo prese dapprincipio per uno scherzo di cattivo gusto; ma quando comprese che Sior Gustin le parlava sul serio ed egli le passò in un dito della sua mano un anelletto come regalo di sposa, chiedendole, se fosse contenta di questi patti, si lasciò prendere facilmente a quest'amo e trovò bello Sior Gustin, che prima le pareva antipatico. Promise anche di diventare una donna onesta, non senza forse qualche riserva mentale; ma ebbe la sincerità di dire:

— Mi ci proverò!

Veramente non si poteva pretendere di più.

Esaminata la lista dei creditori dell'avvocatino, e prese le sue informazioni sull'umore di ciascuno di essi e sul modo di prenderli, com'ei diceva, Sior Gustin, con diverse frasi e maniere bensì, tenne presso a poco a tutti lo stesso discorso.

C'era l'occasione di fare, relativamente, un buon affare; da ripigliare una metà, forse due terzi del proprio, o da perderlo quasi tutto. Questo servigio voleva renderlo proprio lui, Sior Gustin, ad un uomo che lo merita. Quel povero avvocato non ne ha colpa, se suo padre lo lasciò con debiti, che sono il triplo della sostanza.

lasciare ad altri il monopolio delle personalità offensive, diamo luogo anche alla seguente corrispondenza.

Marano Lacunare, 15 ottobre.

Stanco d'aspettare una risposta in confutazione alle mie parole, stava per spedire le altre promesse, quando mi giunse il *Giornale di Udine* d'oggi che riportava un articolo dell'ing. De Biasi.

Io non seguirò il sig. Ingegnere nella via del sarcasmo, ironia e peggio ma solo farò una semplice premessa a quanto io avevo di già preparato.

E prima domanderò: Sig. Ingegnere, il suo articolo nasconde forse un po' di rancore perchè anni fa feci rigettare un'altro suo progetto, voglio dire quello pella tettoia ad uso pescheria? Non le pare che nel suo articolo sia troppo palese il soffio ricevuto a Marano da quei Signori che voglion essere dove sono?

Qualunque abbia interesse o voglia conoscere l'*Un Maranese*, alla Redazione di questo pregiatissimo Giornale ci sta nome e cognome; Ella poi lo conosce e lo prova col dire: *Ben s'intende pel motivo che fra quei Signori non può numerarsi persona prima* (insinuazione cattiva quanto balorda); dunque non può tacciarmi di insinuatore nascosto.

Io certamente non sarò quello che spianterò Marano, Consiglio, cioè, Giunta e meno il Sindaco (il quale sa come la penso a suo riguardo); perciò fare bisognerebbe che amassi quanto aborro i maneggi elettorali, ma di ciò a suo tempo e luogo; per ora basti il dire che io non sono quello che il sig. sindaco cav. Zapoga condanna.

Io non intaccai il progetto pel riatto del paese dal lato tecnico, ma giacchè lo desidera non mancherò di dire sebben profano qualche parola; nè mi passarono per la mente abusi amministrativi che Ella non capisco il perchè mi porta in campo. Il suo progetto lo intaccai dal lato igienico, e la salute pubblica andando sopra tutto non è da maravigliarsi della mia esclamazione: avessero almeno il coraggio di sospendere il lavoro! come anche se avessi aggiunto: A chi la responsabilità di una spesa sì dannosa? A chi la responsabilità delle vittime per un tal lavoro? Su chi le loro maledizioni? Se a Lei e ad altri ciò non va a sangue, io non so che farne.

Ma basta; annoiamo piuttosto il paziente lettore con delle goffe asserzioni, senza citazioni e proverbi, che alla mia povera mente mancano affatto, ed Ella pure, sig. Ingegnere, che è tanto pieno di buon spirito mi segua.

Per essere il terreno su cui è fondato Marano salmastro non sarebbe nocivo, ma è atto a divenirlo quante volte venga bagnato da acque dolci, inaffiato da acque piovane, in quanto che allora fra le materie organiche e i sali contenutivi nascono delle chimiche reazioni di natura infettiva con sviluppo di acido solfidrico e idrogeno protocarburato, gas mifitici che se non sono i miasmi li accompagnano sempre, riscontrandosi ovunque regnano le febbri. Onde non soggiacere agli effetti micidiali di tali emanazioni il più opportuno, l'unico mezzo è di allontanarne la causa; e perciò, nel caso del riatto di Marano, il bisogno dell'innalzamento del suolo sovrapponendovi un forte strato di materiali inocui, perchè questi non permettendo il permeare dell'aria e dell'acqua nel sottostrato salmastro sarebbe impedita l'infettiva fermentazione, quindi il prezioso effetto del rinsanicamento del paese.

Conoscendo il male ed il rimedio era suo dovere sig. Ingegnere e, a Lei, facile còmpito il subordinare le tecniche idee alle esigenze dell'igiene.

L'abbassamento invece internandoci nel terreno salmastro facilita, apre tutte le vie al contatto dell'aria e dell'acqua colle materie organiche e sali, per cui una continua produzione miasmatica e di gas deleterii, e gli abitanti respireranno sempre un'aria avvelenata. L'abbassamento inoltre portando il livello del suolo presso che eguale a quello del flusso dell'acqua, inferiore di quando queste acque sono irritate dal scilocco, Marano sarà di sovente inondato dalle acque marine; e siccome queste intemperie sono sempre accompagnate da pioggia così avremo proprio fra le abitazioni quella mescolanza di acque dolci e salse che, se quei signori vogliono sapere quanto siano nocive lo domandino agli scritti degli illustri professori Savi, Giorgini, Bechi ed altri.

Ma, sento a dire, all'esterno dei sottopassaggi (tunnel di due metri di larghezza e due e mezzo di altezza quasi che avessero da divenir carreggiabili, o che avesse da passarvi un fiume) si metterà dei portelloni che impediranno l'entrata dell'acqua marina.

È un rimedio questo, miei signori, che non porta alcun giovamento, imperciocchè chiusi i portelloni le acque piovane non potranno certamente sortire, e così allagando il paese avranno tutto l'agio d'imbevere il terreno salmastro, con quanto utile della salute lo abbiamo detto sopra.

Presenta poi il riatto del paese una specialità tecnica rara, per la quale chi quando piove, se non è munito oltre dell'ombrello anche di stivali e bastone specialmente d'inverno, non potrà andare ove vuole, perchè nel bel mezzo delle calli avremo il cunetono gonfio d'acqua, alle parti il forte pendio dei lati dello stesso ed i stilicidi delle case che lo impediranno.

La teoria, sig. Ingegnere, che Ella mi porta fuori che nell'arte tecnica alcuni abbassamenti sono invece altrettanti innalzamenti, sarà bella e buona ai monti e non al mare, a Marano ove come dimostrai si va incontro a gravissimi malanni igienici. Se coll'innalzamento dei piazzali e vie qualche piano terra di casa si fosse abbassato, il Comune certamente non andava in rovina per qualche decina di carri di ghiaia che sarebbero occorsi a nuovamente innalzarli sopra le vie.

Ella, sig. Ingegnere, ha commesso il grave errore di voler dare una lezione su abbassamenti che equivalgono ad innalzamenti, lezione che i Maranesi non la vogliono provare a danno della loro salute, mentre che il paese reclamava con tutta la forza del buon senso, della ragione e dell'igiene di venire sistemato, livellato coll'innalzamento mediante della buona ghiaia.

Ma vedo che è già una bella tirata e non voglio abusare della bontà dell'onorevole Redazione col rubare tanto, che forse meglio potrebbe occuparlo, ed Ella sig. Ingegnere sia buono e paziente se nemmeno questa volta *la sua grande curiosità* vieno appagata.

Un Maranese.

Egli vorrebbe pagare tutti, nei limiti del possibile; risparmiare ai creditori maggiori perdite e seccature; sostituire un creditore solo ai tanti, cedergli anche il tutto, ma evitare di cominciar la professione con un fallimento disastrosissimo. La buona riuscita per ciascuno dipendeva dal consenso di tutti. Egli lavorava nel loro interesse, e sperava la loro gratitudine e di farsi dei buoni avventori.

Si erano rappresentate in quel tempo le commedie intitolate **Ludro** del Bon, delle quali Sior Gustin era stato uno degli ammiratori. In tale occasione ci fu chi disse che egli aveva da insegnargliene al *Ludro* di Bon. Ma Sior Gustin uscì in questa sentenza, della quale si compiacque infinitamente: « Ludro sì, ma Ludro onesto! »

Questa sentenza l'aveva pronunziata propriamente nella birreria della Cragnolina davanti a quei siffatti celibi ipotecati, com'egli li chiamava. Dopo che era giunto a combinare tutti questi accomodamenti coi creditori dell'avvocatino, Sior Gustin rivisitò la birraria all'ora meridiana, e disse a sè stesso con aria di compiacenza: « Ludro sì, ma Ludro onesto! .. Egli n'era perfettamente convinto, dacchè l'abitudine di questi affaracci gli aveva fatta una seconda natura. « Ora, disse tra sè, andiamo all'attacco del più forte bastione. Costui, che mi chiamò Ludro, è, com'io gli risposi, molto peggior Ludro di me ».

(continua)

Il Bullettino della Associazione Agraria friulana. (n. 17) contiene:

L'Actinometro Arago-Davy; contributo allo studio della maturazione delle uve (A. Levi). — Una rivista alla vigna ed ai filari, quattordici anni dopo (G. L. Pecile). — Sulla emigrazione nell'America meridionale dalla provincia di Udine; dati statistici: distretto di Codroipo (L. Morgante). — Cronaca dell'emigrazione (G. L. Pecile). — Notizie campestri (A. Della Savia). — Prezzi dei cereali e di altri generi di consumo — Prezzo corrente e stagionatura delle sete. — Notizie di Borsa. — Osservazioni meteorologiche.

Da Codroipo ci scrivono il 20 ottobre:

Batti, batti, pesta pesta!
(Crispino e la Comare)

Siamo sulle traccie dell'*Araba Fenice* .... cioè della nostra *Società Operaja*, la quale illusa fin dapprincipio di una prospera vita, ora disingannata esclama:

Da tutti reietta
Da tutti abborrita
Ridendo son nata
Piangendo morrò!

Nella fiducia che le ricerche riesciranno fruttuose, spero in breve di far conoscere ai lettori qualche cosa di concreto riguardo a questa *Società*. È naturale che di fronte al desiderio espresso dai N. 40 soci firmati nella lettera che pospongo alla presente, i miei egregi amici che sono al potere non indugieranno a fare un caldo appello a tutti i soci, perchè concorrano ad una seduta da stabilirsi, onde decidere se si dovrà infondere novella vita alla *Società* cadente, oppure darle il colpo di grazia, e recitarle il *De profundis!* In questo secondo caso mi spiacerebbe di trovarmi nella necessità di dover dettarne la necrologia, la quale per farla non occorre che mi rompa tanto il cervello, poichè essa può compendiarsi in queste parole: *Nacque, visse, morì!* Ma ecco pertanto la seconda lettera:

Codroipo 20 ottobre 1878.

I sottoscritti soci della *Società Operaia* di Codroipo, deplorando che una Società inaugurata con tanto entusiasmo sia trascinata a miseramente perire; convinti che una tale istituzione oltre ad essere una gloria per il proprio paese, è anche una sicura guarentigia per l'avvenire dell'operaio; sperano che in seguito alla corrispondenza inserita nel N. 250 del *Giornale di Udine*, i signori componenti la Presidenza si scuoteranno dal loro lungo letargo e convocheranno i soci tutti in straordinaria seduta per deliberare, o meglio decidere se la *Società Operaia* di Codroipo abbia ad essere realmente costituita, oppure se si dovrà gridarle il: *Parce sepulto!*

Firmati: Giovanni Tubaro, Zamparo Alessandro, Ottavio Sambuco, Giuseppe Meneghini, Francesco Fannio, Sambuco Luigi, Giuseppe Toso, Toso Giuseppe, Luigi Lupieri, Francesco Lupieri, Vittorio Lupieri, Giuseppe Infanti, Pietro Roi, Tomat Giosafat, Munissi Ferdinando, Giovanni Martin, Francesco Munissi, Furlanis Gaetano, Gasparuti Antonio, Teia Giuseppe, Curti Antonio, Urban Natale, Dell'Oro Pasquale, Martini Giovanni, Carlini Vincenzo, Romanel Vincenzo, Venuti Osualdo, Massummieri Giovanni, Battolini Giovanni, Toso Domenico, Annibale Cengarli, Cesare Luigi, Fresco Francesco, De Paulis Francesco, Lena Leonardo, Perini Luigi, Tomat Severo, Urdich Alessandro, Scagnetti Giuseppe, Cengarli Virgilio.

Da Tarcento ci scrivono in data 20 ottobre:

Tarcento è forse il solo, tra i paesi lungo la Pontebbana, che, come paese, nelle sue condizioni economiche-commerciali, abbia avvantaggiato dalla ferrovia. Sì, il suo commercio fiorisce, abbiamo dei nuovi stabilimenti che lavorano, e molto. Anche il mercato bovino, che si tiene una volta al mese, è frequentato da rimarchevole concorso. E questo mercato potrà offrire in appresso più grandi vantaggi.

Al fine di dare maggior sviluppo alla produzione bovina e migliorarla, mancava in questi intorni di un toro di nuova razza per l'incrociamento nelle nostre buone vacche. Finalmente abbiamo anche noi il nostro bravo torello. E fu buono il pensiero di istallarlo vicino la piazza del mercato bovino, affine che i produttori concorrenti possano vederlo e nel caso, anche approfittarne. Esso trovasi nei locali che il signor Armellini affittò al Comune. X.

Da Palmanova ci scrivono il 21 ottobre che al mercato dei bovini ci fu molta concorrenza di animali e vi si fecero anche molti affari ed a buoni prezzi.

Teatro Nazionale. La marionettistica Compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 esporrà: « Se ti me vedi vegnir a casa in gondola brusa el pagion », con ballo.

Non è ancora ben chiusa una tomba nella famiglia **de Brandis** che già se ne riapre un'altra. A pochi giorni di distanza il conte **Girolamo** segue il fato della Compagna dei suoi giorni e le ridiventa consorte oltre i confini della vita.

Amatore appassionato della campagna, Egli coltivò con amore e con attenta osservazione l'industria agraria, ed i coloni delle terre di S. Giovanni di Manzano ricordano e ricorderanno con riconoscenza gli esempi pratici del conte *Girolamo de Brandis*. Sotto apparenze modeste e severe nascondeva un cuore affettuoso ed una mente fortificata da sano criterio. Senza parere, Egli sentiva i nuovi tempi, ai quali preparò il figlio con larga ed elevata istruzione.

A Te, ottimo Nicola, che sapesti sopportare con animo sì alto tanti e così profondi dolori, io neppure mi proverò a dir parole di conforto: la Donna nobilmente devota, che sta al tuo fianco, e quei fulgidi raggi di liete speranze, che splendono nel volto e nell'occhio dei tuoi teneri figli, ti sieno argomenti di fede in un migliore avvenire.

Udine, 21 ottobre 1878.

G. C

Ieri, dopo penosa malattia, sopportata con esemplare rassegnazione, alle ore 12 meridiane, spirava nel bacio del Signore il nobile signor **Gerolamo de Brandis**. Il Figlio, la Nuora nobili de Brandis, col più vivo dolore ne danno alla S. V. il tristissimo annunzio.

S. Giovanni di Manzano, 21 ottobre 1878.

I funerali avranno luogo in S. Giovanni di Manzano la mattina del giorno 22 ottobre.

FATTI VARII

Ferrovia nella Bosnia. Lo *Standard* ha da Vienna:

Per ciò che riguarda l'occupazione della Bosnia, tutta l'energia delle truppe è concentrata nella costruzione di una ferovia fra Brod e Serajevo. I binarii sono parte in ferro e parte in legno di faggio durissimo, e vengono messi a posto secondo il sistema americano. La linea è provvisoria, e non deve servire che a trasportare in Austria i treni di mercanzie.

A questo proposito, il *Monit. des Inter. Matér.* dice che ora la linea, partendo da Brod, andrà sino a Vranduk, per poi essere prolungata sino a Serajevo. La sezione da Brod a Vranduk misura circa 150 chil., ma però a scartamento ridotto, cioè a 75 cent. Cominciata nella prima quindicina di settembre, dovrà essere compiuta e pronta all'esercizio entro due mesi.

È uno sforzo possibile soltanto quando si tratta di lavorare pel Genio militare e di poter approfittare di tutte le facilitazioni sommarie d'un regime militare.

CORRIERE DEL MATTINO

Nostra corrispondenza

LA CRISI

Roma, 12 (mattina)

Dunque la crisi è definitiva. Le tre rinuncie sono accettate definitivamente dopo il colloquio avuto dal Cairoli col Re. Ciò dovrebbe significare, che il Cairoli, com'era del resto naturale, dovesse trovarsi incaricato di completare lo sperimento di ricostituire il Ministero, aggiungendovi elementi di sua scelta, se li troverà e saranno solidi tanto da mantenere ritto l'edifizio. Per questo lo si aspetta domani qui, dove alcuni vorrebbero anzi fargli un ricevimento chiassoso, che però non è punto in armonia colla situazione quale è generalmente compresa anche alla Sinistra.

Si è parlato anche della rinuncia del Conforti e perfino del De Sanctis, che ebbe da ultimo un'idea buona, cioè quella di separare il segretariato amministrativo del suo Ministero dal politico, togliendo il primo a quella perpetua mutabilità, che disordina ad ogni mutamento l'amministrazione. È un'idea, la quale dovrebbe essere accolta, anche per gli altri Ministeri, massimamente ora che si mutano i ministri ad ogni mutar di luna.

Se però il Conforti ed il De Sanctis non hanno rinunciato, la voce che avessero potuto farlo ha un doppio fondamento. Può venire da loro in quanto davvero i due ministri non sarebbero fatti per continuare in un Ministero più radicale di questo; e può venire dagli altri, che per ricomporre il Ministero, dovendosi appoggiare sui diversi *gruppi* degli aspiranti, dovrebbero fare il più largo possibile nel Ministero attuale.

È però opinione di molti, che non se ne farà nulla, o se si farà un rattoppo, non durerà, per quella ragione che il panno nuovo ed il consunto non si uniscono bene assieme.

La prima difficoltà generalmente asserita è quella dipendente dal dover trovare un ministro della guerra tra i generali dell'esercito, che non dovrebbero essere disposti ad accogliere l'eredità ripudiata dal Bruzzo. Ma questa non è una reale difficoltà; poichè della gente che accetti un Ministero ce n'è sempre. Il difficile si è, che l'esercito accetti volontieri un ministro qualunque, un Nunziante p. e. od altri che sia.

Ma la difficoltà maggiore non è tutta nel sostituire gli elementi che uscirono, dei quali anzi taluni ministeriali vanno dicendo che magari fossero usciti prima; bensì nel mantenere tutti gli elementi che ci sono, che non vengono più accettati dal partito stesso.

Quello che parve dover ricostituire la vecchia Sinistra alla fine della sessione per il modo con cui s'impose a' suoi colleghi, era il Seismit-Doda. Ma dopo il successo d'ilarità e d'incredulità generale che ebbero i suoi famosi 60 milioni d'avvanzo per il bilancio del 1879 e della promessa imposta sul consumo voluttuario, è appunto il Doda il meno possibile tra i rimasti, se si ha da fare una nuova combinazione senza tutto sconvolgere di nuovo. Il Crispi agisce anche ora, come sempre, da vecchio cospiratore. Egli, fino ad un certo punto, forse per farsi riabilitare politicamente, mostrava di sostenere il Cairoli; ma dopo il discorso di Pavia lo combatte ad oltranza colla *Riforma*, fino a scandolezzare i radicali. Egli si crede adunque già possibile col l'appoggio degli altri suoi amici, sebbene io creda che s'inganni. Però gente avvezza sempre a scavalcare gli altri si occupa di questo più che del domani.

È anche da notarsi come un indizio che, col Cairoli, ha alquanto raddolcito il tuono aspro; non però cogli altri.

L'affare delle spese *improduttive* per l'esercito che si trova nel sunto ufficiale e che corrisponde perfettamente alle *produttive* antecedenti, si spiega così, che la parola era testuale nelle cartelline del Doda, cui il Cairoli lesse, mutando però in *inevitabili* quella parola.

Il Conforti procede contro un articolo del *Dovere*, che è affatto rivoluzionario, ma che viene dopo tanti altri e si appaja a quelli di molti altri degli organetti repubblicani, che ora cantano chiaro il loro intendimento di provocare la guerra civile.

È un singolare destino quello dei diversi ministeri della Maggioranza di Sinistra avuti in questi due anni. Essi abbondano sempre in programmi amplissimi: e quando devono operare cascano essi coi loro programmi, che sono davvero tanti edifizii di carta.

Il Depretis, quando si prepara ad una nuova sessione colle sue grandi idee, è costretto a lasciar andare prima lo Zanardelli, poscia il Nicotera. Quando si aveva lasciato impor dal Crispi ed impose alla Maggioranza che l'accettò l'affare delle calabro-sicule di cui il Crispi era il fortunato avvocato, venne la poligamia crispiana a minarlo, sicchè, malgrado il programmone, con cui si presentò al Parlamento iniziando il nuovo Regno, si sfascia per sostegno manco.

Ora il Cairoli vede anch'egli sfasciarsi il suo edificio appunto il giorno del nuovo programma del lasciar fare alle associazioni Barsanti e del regalo dei 60 milioni di avvanzo ottenuti coi maggiori redditi delle imposte, che viceversa poi rendono meno quest'anno e renderanno meno ancora, se la quistione orientale si complica, od anche se resta indecisa, com'è.

Le imposte rendono meno subito che si produce, si guadagna e si consuma meno. E questo è appunto il caso nostro. Aggiungete l'incertezza che dura circa ai trattati di commercio ed alle tariffe doganali; incertezza che paralizza l'attività industriale e commerciale. Infine il paese è stanco di questo viavai di gente inesperta ed incapace al potere, che si muta e rimuta sempre, perchè l'attuale Maggioranza, composta di tanti gruppi, ognuno dei quali cova un Ministero, non è fatta per sostenerne alcuno.

Ma qui convien dire, che il paese ha fatto i suoi *sperimenti* a proprie spese, e che conve-

o cifo queste cose accadessero prima che la
zione pubblica si ravvisse. Non vorrei che
però si eccedesse nella sfiducia e vedendo il
le si trascurasse così il rimedio.
Avrete notato un articolo dell'*Opinione* sulla
litica italiana riguardo alla quistione orientale
specialmente all'Austria-Ungheria, che è per-
tamente conforme alle idee costantemente e
lungo tempo espresso dal vostro giornale.

L'atteggiamento della Russia o le ultime
mosse dell'esercito russo hanno destato gran so-
spetto e timore nel Governo turco. I russi non
solo hanno sospeso la loro ritirata dai dintorni
di Costantinopoli, e date le disposizioni neces-
sarie per accasarsi nella Rumelia orientale, ma
hanno pure disposto in modo da signoreggiare
nella Bulgaria settentrionale. Prima di tutto fu
tirato l'ordine di demolire le fortezze di Vid-
dino e Rustciuk e dato quello di armarle solle-
citamente. Al nord dei Balcani deve formars,
esercito di riserva, composto di 3 divisionii
squadroni di cavalleria e 85 cannoni, e a
quopo giungono truppe da Odessa a Nikolajeff
Varna e Burgas. Finalmente fu ordinato alle
truppe serbe di sgomberare i territori di Sofia
Viddino, locchè tutto fa chiaramente vedere
che si vuole mantenere la Bulgaria quale fu
creata dal trattato di S. Stefano; e tale opi-
nione viene confermata anche dal corrispon-
dente di Berlino della *Schlesische Zeitung*, il
quale annunzia che il governo russo, nella Con-
venzione supplementare al trattato di Berlino,
proposta al Sultano, chiede la istituzione d'un'am-
ministrazione, esclusivamente russa, nei territori,
finchi occupati dai russi. Ecco un nuovo strappo
al trattato di Berlino, fatto, a quanto si dice,
coll' assenso della Germania.

Ieri a Budapest il partito liberale, tenne una
conferenza, coll'intervento di circa 200 deputati.
Tisza ci fece una dettagliata esposizione sulla
situazione all'estero, che fu presa a notizia ed
approvata. È questo un nuovo indizio che la
Camera ungherese finirà col fare di necessità
virtù, e dopo aver tanto gridato contro l'occu-
pazione della Bosnia-Erzegovina finirà coll'ad-
attarsi al fatto compiuto, tanto più che, allo
stato delle cose, non si saprebbe a quale altro
partito appigliarsi. Nella seduta preliminare della
Camera stessa, vi fu un vivace e rumoroso
incidente, provocato dal deputato Iranyi colla
consueta dichiarazione che il suo partito non
avrebbe intervenuto alla seduta inaugurale nella
reggia di Buda, se su questa venisse inalberato
il vessillo giallo-nero. Protestò anche contro la
consuetudine che il re legga il suo discorso
stando seduto ed a capo coperto, mentre i mem-
bri del Parlamento stanno in piedi ed a capo
scoperto. L'estrema sinistra ora assai numerosa
si astenne anche quest'anno dall'assistere alla
seduta reale d'inaugurazione.

Il *Reichstag* germanico ha accolta la legge
sui socialisti e il cancelliere dell'Impero, nell'e-
sternare la sua soddisfazione per questo fatto,
ha messo in prospettiva la possibilità che, qua-
lora la legge nei due anni e mezzo di suo vi-
gore non riuscisse allo scopo cui tende, il go-
verno troverà appoggio nel *Reichstag* per adot-
tare misure forse più energiche. Bismark che
ha dovuto cedere circa la durata della legge,
accenna già a voler risarcirsi in seguito di que-
sta concessione, preparando al Governo altre ar-
mi poliziesche contro il socialismo, che sarà dif-
ficilmente vinto con tali mezzi.

La nomina del conte Beust ad ambasciatore
austriaco a Parigi, porge argomento alla stampa
prussiana di vive recriminazioni contro l'Austria.
L'Austria, scrive il *Tagblatt*, manda il più
cordiale nemico dell'Impero tedesco dove può
meglio intrigare contro questo Stato e nocer-
gli». Lo stesso foglio annunziando che l'effet-
tivo di pace dell'esercito tedesco sarà aumentato
nel 1879 di 20 mila uomini, osserva che tale
misura era stata presa già prima della nomina
di Beust a Parigi, e che questo fatto non ha
alcun significa belligero. Oggi peraltro un di-
spaccio dichiara che tale aumento non fu de-
cretato nè prima nè dopo la detta nomina.

— Leggiamo nella corrispondenza telegrafica
da Roma alla *Persev.* assicurarsi che il viaggio
dei Sovrani in Sicilia sia stato definitivamente ri-
mandato alla primavera ventura. I Sovrani vi-
siterebbero ora l'Emilia, la Romagna e Napoli,
ritornando a Roma per la riapertura del parla-
mento.

— Il *Bersagliere* prevede che Cairoli, attesa
la confusione e la gravità della crisi, dovrà ras-
segnare al Re le dimissioni dell'intero Gabinetto.

— La *Riforma* continua in un'attitudine osti-
lissima contro il Ministero. Lo stesso giornale però
smentisce che la presenza di Crispi a Roma si
colleghi colle trattative per una coalizione delle
diverse frazioni di Sinistra ostili a Cairoli. Ag-
giunge che l'on. Crispi venne a Roma per affari
privati, e che riparti per Napoli, dove si trat-
terrà fino alla riapertura del Parlamento, per
evitare puerili e infondate supposizioni.

— L'on. Farini declina qualunque partecipa-
zione alla ricomposizione del Ministero.

— Dicesi che si voglia affrettare la riconvo-
cazione del Parlamento.

— Il sequestro del *Dovere* s'interpreta come un
nuovo sintomo delle dimissioni di Conforti e
d'una complicazione della crisi.

— *Roma* 11. Sulla crisi ministeriale non v'è
alcuna notizia positiva e sicura. Però nei circoli
politici bene informati, è opinione accreditata
che Cairoli sorberà per sè stesso il portafoglio
degli affari esteri, che all'ammiraglio Acton sarà
affidato quello della marina e al generale Dezza
quello della guerra. Secondo alcuni sarebbero
aperte trattative invece, per quest'ultimo porta-
foglio, col generale Bertolè-Viale. (*Adriatico*).

— Il console italiano a Trieste comm. Bruno
è partito per Roma. Assicurasi che fu chiamato
dal Ministero per dare spiegazione dei fatti av-
venuti davanti al Consolato. L'altra sera nella
via Arsenale scoppiò un altro grosso petardo.

— Telegrafano da Zagabria alla *Deutsche
Zeitung* che da varii luoghi di guarnigione della
Croazia turca viene annunciato che la popola-
zione maomettana, specialmente delle piccole città,
va assumendo di nuovo un contegno minaccioso
ed ostile. Gli uomini atti alle armi scompaiono
di notte per recarsi evidentemente fra i monti.
La popolazione tiene una condotta tale da co-
stringere i comandanti militari a misure di
maggior severità e vigilanza. In alcuni luoghi
i soldati austriaci non possono andare a passeg-
giare in meno di dieci e senza fucile ad armacollo.

— A proposito di dimostrazioni antitaliane che
avrebbero dovuto avere luogo ieri l'altro a Trieste,
il *Cittadino* pubblica la seguente noterella:
È venuta stamattina (19) al nostro ufficio una
deputazione dei territoriali di Trieste, pregandoci
di protestare solennemente contro le voci corse
che domani avessero da scendere in città a ban-
diera spiegata, per fare una dimostrazione. La
deputazione ci aggiunse essere bensì vero che una
ristretta cerchia di caporioni forestieri, *dipendenti*
dalle *citaonice* di Lubiana, vanno da giorni isti-
gando a quel passo i territoriali, ma non trova-
rono adesione di sorta, ricevendo per risposta
che gli abitanti del territorio amano vivere in
pace ed armonia coi cittadini di Trieste e ad
altro non pensano che a procacciarsi lavoro e
onesti guadagni; quindi di qualunque cosa avvenga
il territorio sarà irresponsabile.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 20. Parecchi giornali dicono che
la notizia del *Tagblatt*, che l'esercito sul piede
di pace si aumenterà di 20 mila uomini, è priva
di fondamento.

Nuova Orléans 20. Forte gelo nei Distretti
infestati dalle febbri. I decessi per febbre in
questa settimana sono 296.

Roma 21. La fregata *Vittorio Emanuele*
è partita oggi da Cagliari per Napoli.

Budapest 21. Iersera ebbe luogo una con-
ferenza del partito liberale; Tisza, vivamente ac-
clamato, fece l'esposizione della situazione estera,
pregando gl'intervenuti di usare discrezione. L'e-
sposizione fu accolta con applausi.

Londra 21. Telegramma del *Times* da Dar-
eeling: Credesi che l'Emiro d'Afganistan sia
intenzionato di transigere. Il Governo indiano
abbandonerebbe il progetto di una campagna in
inverno. I Direttori e il segretario della Banca
di Glasgow vennero incarcerati.

Costantinopoli 21. La Porta domandò un
termine onde rispondere alle proposte riguar-
danti le riforme in Asia. Le misure prese dai
Russi ad Adrianopoli indicano l'intenzione di sog-
giornarvi. Il Sultano dichiarò a Layard di non
avere nessuna idea di far alleanza colla Russia.

Bucarest 21. Austria e Russia di già no-
minarono i loro ministri a Bucarest. Attendesi
ora l'arrivo dei ministri di Germania e Turchia.

Madrid 21. Py y Margall, ex capo del po-
tere esecutivo, venne arrestato come accusato
di complicità nel tentativo repubblicano.

Budapest 11. La maggior parte dei giornali
constata che l'incerta dizione del discorso della
Corona corrisponde all'incertezza della situazione.
Giusta il *Pester Lloid*, Tisza avrebbe espresso
il desiderio che il Parlamento desse il suo voto
sull'occupazione prima che le Delegazioni delibe-
rassero in merito alla questione. Il *Neues Pester
Journal* riferisce a Novi-Bazar il passo relativo
alla parte non compiuta della missione. Il *Naplo*
e il *Kozvelemeny* combattono energicamente l'e-
ventuale idea del governo di togliere al Par-
lamento l'ingerenza nella politica estera.

Bucarest 20. Le truppe rumene, con alla
testa il Principe, fecero quest'oggi il loro in-
gresso trionfale nella Capitale frammezzo ad en-
tusiastiche ovazioni della popolazione.

Vienna 21. Martedì verrà discusso il preven-
tivo, che fu diminuito di alcuni milioni nelle ru-
briche riguardanti le sovvenzioni ferroviarie e
le spese amministrative. I ministri comuni esa-
minano l'elaborato concernente l'amministrazione
della Bosnia e dell'Erzegovina, riveduto e corretto
da Filippovich. In questo lavoro non è contenuta
nessuna disposizione che possa pregiudicare la
sovranità del Sultano sulle due provincie nè la
loro futura posizione.

Budapest 21. Tisza intervenne alla confe-
renza dei deputati dell'antica maggioranza e vi
venne accolto con dimostrazioni di simpatia. Egli
espose le ultime fasi della politica austro-ungari-
ca; sostenne l'utilità della occupazione; rassicurò
l'elemento magiaro circa i pericoli che minac-
ciangli dal prepotente slavismo, enumerò le spese
preventivate per l'amministrazione dei paesi oc-
cupati, concluse esprimendo il desiderio che
l'Indirizzo in risposta al discorso del Trono ve-
nisse discusso sollecitamente, dipendendo da esso
la soluzione della crisi. In complesso pare che le
disposizioni di alcuni gruppi parlamentari sieno
migliorate.

Roma 21. Tutte le notizie dei giornali sono
premature. Tranne l'accettazione delle dimissioni,
nulla avvi di positivo e nessuna notizia potrebbe
darsi.

Vienna 21. Partirono per i confini serbi e
montenegrini dei commissari da Serajevo per
sorvegliare il rimpatrio dei fuggiaschi bosniaci.
La Porta protesta contro la occupazione di No-
vibazar e dichiara che vi si opporrebbe armata
mano. Raccolgonsi intorno a Novibazar enormi
munizioni da guerra.

NOTIZIE ULTIME

Budapest 21. Il generale Szápáry fu no-
minato comandante militare di Trieste.

Vienna 21. Per ordine sovrano il servizio
prestato nella Bosnia e nell'Erzegovina verrà
computato come anno di guerra. A tutti coloro
che parteciparono alla occupazione verrà confe-
rita la medaglia di guerra.

Londra 21. Smith, sottosegretario al mini-
stero della guerra e Stanley dell'ammiragliato
partirono per Cipro per scopi d'ispezione.

Parigi 21. Oggi ebbe luogo la festa della
distribuzione delle ricompenze agli espositori. Pre-
siedeva Mac-Mahon, circondato dai principi di
Galles, di Danimarca, di Svezia, dal Re France-
sco d'Assisi, dal conte di Fiandra, dal duca di
Aosta, dai presidenti dalle Camere, dai Ministri.
Mac-Mahon pronunziò un discorso, e ringraziò
i principi e i rappresentanti di tutte le potenze
pel loro appoggio e per lustro che la loro pre-
senza dà a Parigi. Ringraziò i governi e i po-
poli della fiducia che dimostrarono coll'affrettarsi
a partecipare all'Esposizione, e ringraziò gli orga-
nizzatori dell'Esposizione. Constatò che, malgra-
do le vicende dolorose subite dalla Francia e la
grande crisi commerciale, l'Esposizione Univer-
sale del 1878 fu eguale, se non superiore, a
quelle che la precedettero.
Ringraziò Iddio che per consolare il paese,
gli diede gloria pacifica: la Francia può così
mostrare ciò che sette anni di raccoglimento e
di lavoro poterono fare per riparare terribili
disastri. La solidità del credito, l'abbondanza
delle risorse, la calma delle popolazioni dimo-
strano una organizzazione che sarà feconda e
durevole. Il presidente terminò dicendo: «Siamo
divenuti più previdenti, e laboriosi. Il ricordo
delle nostre sventure manterrà pure e svilup-
però fra noi lo spirito di concordia, il rispetto
assoluto alle istituzioni, alle leggi, e l'amore
ardente e disinteressato alla patria».
Tutto il corpo diplomatico assisteva, eccettuato
Orloff che è indisposto. Folla enorme.

Milano 21. Oggi l'on. Cairoli si recò a Monza
ed ebbe un' udienza di due ore col Re. Riparte
stasera per Roma.

Torino 21. Il generale Menabrea è arrivato
stasera e ripartì subito per Monza.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani. *Torino 19 ottobre.* Pochi affari e
tendenze sempre al ribasso in tutti i generi,
malgrado che una parte dei venditori non possa
portarsi sul mercato pei lavori in campagna.
La meliga è più offerta con un ribasso di 25
centesimi per quintale. Segala ed avena stazio-
narie; riso più volentieri offerto. Grano da lire
26 a 29.50 per quintale; Meliga da lire 16.50
a 18.25; Segala da lire 19 a 20.50; Avena da
lire 17.50 a 19; Riso bianco da lire 35 a 42;
Id. bertone da lire 29.50 a 36.50. Riso ed avena
fuori dazio.

Sete. *Torino 19.* Giunse l'acqua ai torcito
che ne mancavano, ma non gira ancora la ruota
degli affari. Alcuni fallimenti in Inghilterra e
l'aumento dello sconto alle Banche estere non
riflettono direttamente il ramo serico, eppure
aumentarono la svogliatezza. Le fabbrica vuol
far credere di non avere urgenti bisogni onde
meglio approfittare della situazione attuale. Of-
frendo con insistenza la merce o accordando ulte-
riori concessioni nei prezzi, si possono deprimere
maggiormente i corsi, ma non promuovere quel-
l'attività che potrà soltanto essere svegliata da
un mutamento nell'opinione generale. Questo cam-
biamento aspettano con pazienza e fermezza molti
detentori, memori di consimile situazione già avuta
nella campagna 1875-76, e che anche allora cambiò
quando meno si aspettava.

Uve. *Nizza Monferrato 19.* — Barbera: mi-
riagrammi 3266, da lire 2 50 a 3 30; prezzo
medio lire 2 90.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 21 ottobre

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1879	da L. 78.65	a L. 78.75
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878	„ 80.80	„ 80.90

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.02	a L. 22.04
Bancanote austriache	„ 233.75	„ 234.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	— —

TRIESTE 21 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	5.57 —	5.59 —
Da 20 franchi	„	9.39 —	9.40	
Sovrane inglesi	„	11.80		11.81 —
Lire turche	„	—. —	—. —
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— —	.— —
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	100.15 —	100 25 —
idem da 1/4 di f.	„	—.— —	—. —

VIENNA dal 19 al 21 ottobre

Rendita in carta	fior.	61.05	61. —
„ in argento	„	62.75 —	62.60 —
„ in oro	„	71.75 —	71.60 —
Prestito del 1860	„	111.25 —	111.50 —
Azioni della Banca nazionale	„	788. —	789.— —
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	226.— —	227.50 —
Londra per 10 lire stert.	„	117.15	117.35 —
Argento	„	100. —	100.— —
Da 20 franchi	„	9.41 —	9.40 1/2
Zecchini	„	5.60 —	5.61 —
100 marche imperiali	„	58.10 —	58. — —

P. VALUSSI, proprietario e Diretore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

Collegio-Convitto Mareschi

IN TREVISO, PIAZZA DEL DUOMO

Anno XII.

Questo Istituto diretto sulle norme dei Collegi famigliari svizzeri, è situato in luogo adatto e salubre con ampio giardino destinato alla ricreazione. L'istruzione viene impartita nell'interno dell'Istituto stesso, di conformità ai programmi ministeriali e da docenti debitamente approvati. I corsi di studio sono: *le scuole elementari* e le *tre classi tecniche*; per *l'istruzione classica* i convittori approfittano del R. Ginnasio, dove vengono accompagnati. La retta annua è tra le più discrete in confronto delle cure educative e del trattamento, che offre il Collegio.

Informazioni più estese si possono avere della Direzione, che spedisce i programma a chi ne fa richiesta.

Il Direttore
L. Prof. MARESCHI.

NEGOZIO **LUIGI BERLETTI** IN UDINE

Via Cavour di contro allo sbocco di Via Savorgnana.

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer* per . .	L. 1.50
Bristol finissimo più grande	» 2.—
Bristol *Avorio, Uso legno*, e *Scozzese* colori assortiti . .	» 2.50
Bristol *Mille righe* bianco ed in colori	» 3.—

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

—o—

nuovo e svariato assortimento di eleganti

Biglietti d'augurio di felicità, pel dì onomastico, feste natalizie, compleanno ecc. *a prezzi modicissimi.*

—o—

Carta da Lettere e relative buste con due iniziali sciolte od intrecciate, oppure casato e nome stampati in nero od in colori.

100 fogli quartina bianca od azzurra e 100 buste relat. per L. 3.—
100 fogli quartina satinata o vergata e 100 » » per » 5.—
100 fogli quartina pesante velina o vergata e 100 » » per » 6.—

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint.	L. **2,70**		
Alla staz. ferr. di Udine	» **2,50**		
» Codroipo	» **2,65**	per 100 quint. vagone comp.	
» Casarsa	» **2,75**	id.	id.
» Pordenone	» **2,85**	id.	id.

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0/0 nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

ANNO VII. ANNO VII.

LA DITTA

KIYOYA YOSHIBEI DI YOKOHAMA

E

ANTONIO BUSINELLO E COMP.

DI VENEZIA

Ponte della Guerra N. 5364.

Avverte che a tenore della Circolare 20 giugno 1878 ha aperto anche quest'anno la **sottoscrizione ai cartoni seme bachi annuali a bozzolo verde e bianco Giapponesi** di sua diretta importazione.

L'antecipazione è di Lire 2, per ogni cartone, ed il saldo alla consegna del seme.

Le sottoscrizioni si ricevono in Udine presso il proprio rappresentante Sig. VALENTINO VENUTI E NIPOTE Via dei Teatri N. 6.

NB. La suddetta Ditta tiene pure in Venezia deposito di articoli del Giappone di novità a moderatissimo prezzo, ed assume qualunque commissione.

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla, senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero, ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla bianca	L. —.50	Flacon Carrè mezzano	L. 1.—
» grande	» —.75	» » grande	» 1.15
» Carrè piccolo	» —.75		

I *Pennelli* per usarla a cent. 5 cadauno.

Amministrazione del *Giornale di Udine.*

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry in Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausee, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; *31 anni d'invariabile successo.*

Num 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresevi quelle di molta medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Brehan, ecc.

Onorevole Ditta, Padova 20 febbraio 1878.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericol o la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa **Revalenta Arabica**, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo

4 GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO Via S. Leonardo N. 4712

Cura n. 71,160. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo, nè salire un solo gradino; più era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte su[1] prezzo in altri rimedi.

In scatole 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 1 kil fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolate in Polvere per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr 42; per 576 tazze fr. 78 in **Tavolette:** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo-Valeri Bellino **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far. **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Cremona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

☛ NOVITÀ ☚

Calendario pel 1879, uso americano, con statuetta rappresentante

VITTORIO EMANUELE

IN ABITO DA CACCIA.

La statua, a colori, alta circa un palmo, è benissimo eseguita e la posa ne è vera e giusta. Sulla base all'ingiro, stanno le date della nascita e della morte del gran Re.

Dietro i fogliolini, che indicano i vari giorni dall'anno, una cassetta per i fiammiferi e tutta la tavoletta su cui poggia il calendario è coperta di quello scabro che serve ad accenderli.

L'oggetto insomma è utile, è bello, e mentre serve all'uso comune dei calendari, può figurare sopra un tavolino fra quegli oggetti eleganti, che vi si collocano ad ornamento. E sarebbe anche l'ornamento il più bello, il più nobile per l'**Augusta Persona** che è rappresentata e di cui gl'Italiani conservano in cuore la venerata memoria.

Questi calendari possono acquistarsi presso il sig. Giovanni Rizzardi, amministratore del *Giornale di Udine*, che ne ha l'esclusiva vendita per tutto il Veneto. al prezzo di L. 5.

Estratto dalla GAZZETTA MEDICA ITALIANA Provincie Venete

N. 22 — Padova 1° Giugno 1878.

Antica Fonte di Pejo

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente. non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. **E no idopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato un tale favore.**

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima instituita dall'onorevole Prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 28 Aprile p. p.

L'autore termina il suo lavoro, presentando un paralello tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate: e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO**, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, **ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro.**

Prof. **FERDIN. COLETTI** - Dott. **ANT. BARBO' SONCIN.** Edit. e Compil. - Dott. **A. GARBI** Ger

Si può può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti d'ogni Città.

Acqua Anaterina

del Chimico Farmacista

G. B. FUMAGALLI

Premiata all'Esposizione di Parigi

Quest'acqua ha il merito d'accoppiare una duplice virtù, in quantocchè oltre al *servire ad uso della più ricercata toeletta*, si presenta pure quale eccellente rimedio odontalgico — *Tutte le malattie della bocca* vengono in breve e radicalmente guarite mediante l'uso di quest'acqua comunicando alla bocca un alito soavissimo.

Deposito e fabbricazione in Milano, Piazza del Duomo, farmacia centrale. *In Udine alla nuova Drogheria dei farmacisti* **Minisini e Quargnali**, in fondo Mercatovecchio. *Gorizia* e *Trieste* farmacia Zanetti.

L'ISCHIADE

o

SCIATICA

Viene guarita in soli tre giorni mediante il ***Liparolito*** che da oltre venti anni si prepara dal farmacista ROSSI in Brescia, via del Carmine, 2360. È pure utilissimo nei dolori Reumatici, e Artitrici. Molti attestati medici ne attestano le di lui virtù.

Rifiutare tutti i vasi che non portano la firma del preparatore.

Prezzo **L. 2** al vaso.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia.

Consiglio, consolazione, vita nuova.

Chi si trova in istato di prostrazione fisico-morale, e chi in seguito a sconcerti di salute per propria colpa, schiantò il fiore della sua preziosa vita, ed è martoriato da certe malattie come l'**impotenza** e **sterelità**, trova consiglio, consolazione e sollievo, nel trattato originale dal titolo:

COLPE GIOVANILI

ovvero

Specchio per la Gioventù

Si spedisce questo libro sotto segretezza, franco di porto, contro vaglia postale, di L. **2.50**, ovvero, per comodo degli acquirenti, anche con francobolli.

Rivolgersi al qui seguente indirizzo:

Milano - Prof. E. SINGER - Milano
Via S. Dalmazio, 9.

Si vende anche presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine »

GLI ANNUNZII DEI COMUNI

E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità*, debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti*, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; a torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare *pubblicità* a' suoi avvisi può ricorrere ad esso.

TRE CASE

da vendere

in Via del Sale ai n. 8, 10, 14

Rivolgersi in Piazza Garibaldi N. 15

UDINE, 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci